



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitano

Direzione Generale

N. 35/2016 del registro delle Deliberazioni del Consiglio Metropolitano

ADUNANZA DEL 27/07/2016

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

L'anno 2016 addì 27 del mese di luglio alle ore 16:00 nella sede della Città Metropolitana di Genova, nel Salone del Consiglio, si è riunito il Consiglio appositamente convocato.

All'appello risultano:

DORIA MARCO	Presente	LODI CRISTINA	Presente
GHIO VALENTINA	Presente	OLCESE ADOLFO	Presente
ANZALONE STEFANO	Presente	OLIVERI ANTONINO	Presente
BAGNASCO CARLO	Assente	PASTORINO GIANPIERO	Presente
BIORCI MARIA LUISA	Assente	PIGNONE ENRICO	Presente
BUCCILLI GIAN LUCA	Presente	REPETTO LAURA	Presente
BUSCAGLIA ARNALDO	Presente	SALEMI PIETRO	Assente
COLLORADO GIOVANNI	Presente	SENAREGA FRANCO	Presente
GIOIA ALFONSO	Assente	VASSALLO GIOVANNI	Assente
LEVAGGI ROBERTO	Assente		

Assenti: 6,

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ARALDO PIERO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. DORIA MARCO in qualità di SINDACO METROPOLITANO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione del Sindaco Metropolitano, viene presentata al Consiglio la seguente proposta di deliberazione.

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 e sue s.m.i. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Città metropolitana di Genova;

Premesso che:

- il D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, all'art. 9, con l'introduzione del Principio applicato della programmazione di bilancio, ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo n.118/2011 - contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitano

Direzione Generale

degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” .

- In base a tale principio la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.
- Detto principio introduce, nella programmazione, il Documento unico di programmazione (DUP) che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e la cui predisposizione e presentazione al Consiglio è prevista entro il 31 luglio di ciascun anno.
- Il DUP dell'anno 2016 (con valenza triennale 2016-2018) è stato approvato con deliberazione del consiglio Metropolitano n.54/2016

Considerato che:

- L'amministrazione, in base alle indicazioni contenute nel nuovo principio di programmazione, ha predisposto lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) per gli anni 2017-2019 (ALL. 1). Il documento presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della città metropolitana e agli indirizzi strategici di mandato suddivisi in 3 macro aree: istituzionale, territoriale e socio-economica..

Il documento si compone di due parti:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitano

Direzione Generale

La Sezione Strategica (SeS), che individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione operativa (SeO) che individua, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici che discendono dagli indirizzi strategici di mandato del sindaco metropolitano richiamati nella SeS. Per ogni programma, sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.

Lo schema di DUP individua inoltre i criteri per la programmazione delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

- Il DUP 2017-2019 della Città metropolitana di Genova risente ancora della complessità che tuttora contraddistingue il contesto normativo. Ciò produce riflessi anche sulla programmazione dell'Ente. Solo a valle del riassetto complessivo del sistema normativo nazionale e regionale delle funzioni svolte dagli enti di "area vasta" e dalle Città metropolitane e dei finanziamenti disponibili sarà possibile un aggiornamento del documento con la nuova definizione delle missioni di bilancio. In tal senso si procederà nel corso del triennio
- Ad oggi non vi sono ancora indicazioni sulle risorse finanziarie che verranno destinate a livello nazionale alle Città metropolitane, in attesa di una maggior definizione della situazione economico finanziaria anche a livello nazionale e regionale, la sezione operativa sarà maggiormente dettagliata e integrata nella nota di aggiornamento del DUP.

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, in ordine alla regolarità tecnica come da allegato;

Visto il parere in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma e dell'art. 147 bis del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 come da allegato;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. B) del TUEL, che viene allegato al provvedimento a formare parte integrante e sostanziale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitano

Direzione Generale

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000

DELIBERA

- Di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019, allegato alla presente delibera quale parte integrante del provvedimento (**ALL. 1**).
- Di rinviare alla nota di aggiornamento del DUP, la definizione dettagliata degli obiettivi strategici 2017/2019, in particolare per quanto concerne la programmazione delle opere pubbliche e del fabbisogno del personale e della valorizzazione del patrimonio immobiliare
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo		Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					EURO		N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+										
TOTALE SPESE:				-										

Visto
dal Dirigente/Direttore/Segretario Generale
(ARALDO PIERO)

Proposta Sottoscritta
dal Direttore/Segretario Generale
(ARALDO PIERO)

Conclusa la discussione (...omissis...), il Presidente del Consiglio DORIA MARCO sottopone la proposta in oggetto a votazione espressa in forma palese, mediante sistema elettronico, con il seguente esito:

Favorevoli	Contrari	Astenuti
Doria Marco, Ghio Valentina, Anzalone Stefano, Buccilli Gian Luca, Buscaglia Arnaldo, Collorado Giovanni, Lodi Cristina, Olcese Adolfo, Oliveri Antonino, Pastorino Gianpiero, Pignone Enrico.		Senarega Franco.
Tot. 11	Tot. 0	Tot. 1

Non ha espresso il voto la Consiglieria Repetto Laura



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitano

Direzione Generale

Con successiva e separata votazione, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Delle decisioni assunte e votazioni adottate si è redatto il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto

Approvato e sottoscritto
Il SEGRETARIO GENERALE
ARALDO PIERO
con firma digitale

Approvato e sottoscritto
Il SINDACO METROPOLITANO
DORIA MARCO
con firma digitale



**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP)
2017-2019**

SOMMARIO	1
INTRODUZIONE	3
SEZIONE STRATEGICA SeS	4
1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	4
1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale ...	4
1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano	6
2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	18
2.1 Le politiche di mandato	18
2.2 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi.....	23
2.3 <i>Gestione del patrimonio</i>	26
2.4 La struttura organizzativa dell'ente	27
2.5 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali	32
2.6 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni controllate e partecipate.....	37
3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE.....	41
4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	43
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte prima	44
1-Missioni e Programmi	44
2-Prospetto finanziario:.....	50
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda	54
1.Programma triennale delle opere pubbliche	54
2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale	56
3. Piano delle alienazioni immobiliari.....	56

INTRODUZIONE

Il DUP 2017-2019 è il documento di programmazione della Città metropolitana di Genova con cui vengono individuati gli obiettivi strategici e operativi finalizzati a rendere concreta la riforma amministrativa e a creare le basi per avviare un percorso per la definizione del piano strategico. Presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della Città metropolitana e agli indirizzi strategici di mandato 2015-2017 e suddivise in 3 macro aree: istituzionale, territoriale e socio-economica.

Il DUP 2017-2019 risente della complessità che tuttora contraddistingue il contesto normativo. Ciò produce riflessi anche sulla programmazione dell'Ente. Solo a valle del riassetto complessivo del sistema normativo nazionale e regionale delle funzioni svolte dagli enti di "area vasta" e dalle Città metropolitane sarà possibile un aggiornamento del documento con la nuova definizione delle missioni di bilancio.

In tal senso si procederà nel corso del triennio.

Inoltre, considerato che ad oggi non vi sono ancora indicazioni sulle risorse finanziarie che verranno destinate a livello nazionale alle Città metropolitane, in attesa di una maggior definizione della situazione economico finanziaria anche a livello nazionale e regionale, la programmazione 2017-2019 delineata nel presente documento, sarà maggiormente dettagliata e integrata nella nota di aggiornamento del DUP. Per tale motivo a livello finanziario si prendono in considerazione i dati relativi al bilancio 2016-18 e successive variazioni.

La scadenza del mandato del Sindaco Metropolitano Marco Doria avverrà nel 2017.

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale

Il Documento unico di programmazione è stato approvato dal Governo in data 8/04/2016. Nel documento viene fornito un quadro del contesto socio economico in cui si è trovato ad operare il Governo italiano, che è divenuto sempre più problematico. Il processo di crescita è stato infatti influenzato negativamente sia dal rallentamento delle grandi economie emergenti, sia dalla debolezza dell'Eurozona.

Nonostante questo, il 2015 rappresenta il primo anno di ripresa e dopo tre anni consecutivi di recessione l'economia italiana è tornata a crescere dello 0,8 per cento in termini reali, anche se il ritmo di crescita, si è progressivamente ridotto nell'ultimo periodo dell'anno.

Per il triennio 2016-2018 la stima è di una crescita tendenziale del PIL reale dell'1,2 per cento annuo mentre nel triennio 2017-2019, grazie ad una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione, la stima di crescita prevista è dell'1,4 per cento nel 2017, dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

Nel 2015 gli investimenti fissi hanno ripreso ad aumentare, anche nella componente degli investimenti pubblici e, dopo l'inaspettato calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, in gennaio la produzione industriale è aumentata più delle attese.

Le misure intraprese dal governo per favorire la ripresa hanno riguardato: la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell'amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, i servizi pubblici locali, le società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali. Ulteriori interventi previsti nel DEF riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici non economici.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, nel Documento di Economia e Finanza 2016 si evidenzia, dopo il picco del 2015, un percorso in riduzione, che segna a fine periodo una riduzione cumulata di circa 9 punti (123,8 per cento il valore stimato per il 2019).

I macro obiettivi contenuti nel citato documento di programmazione fanno riferimento ai sotto elencati punti:

- rafforzamento della crescita del Pil nel 2016 e negli anni successivi
- aumento degli investimenti

- riduzione della pressione fiscale
- consolidamento della finanza pubblica con la riduzione sia del debito pubblico sia del deficit in rapporto al PIL

A livello regionale, nel Documento di economia e finanza 2016 – 2018 approvato dal consiglio regionale - assemblea legislativa della Liguria in data 23/12/2015, nel descrivere il contesto economico che caratterizzerà la nostra regione nel triennio 2016-2018 si sottolinea una ripresa della crescita, a partire dal 2015, che dovrebbe attestarsi nel 2018 di poco al di sopra dell'1,5 per cento. Il settore servizi (che contribuisce per oltre l'83 per cento al complessivo valore aggiunto provinciale) ha mostrato una debolissima ripresa a partire dal 2015 che non lo porterà comunque a recuperare i valori assoluti registrati negli anni precedenti la crisi. L'industria in senso stretto riesce a confermare la crescita positiva già avviata a partire dal 2014, registrando comunque un contributo molto debole alla crescita totale. Anche le costruzioni continuano a manifestare la loro debolezza ormai strutturale: l'inversione di tendenza dovrebbe avvenire a partire dal 2016 e con una crescita debolissima del valore aggiunto che non permetterà alcun recupero significativo se confrontato con i risultati di tutto lo scorso decennio.

L'agricoltura, settore assolutamente residuale, dopo una crescita fortemente negativa nel 2014 e nel 2015 dal 2016 sembrerebbe registrare tassi di variazione negativi che riavvicinerebbero nel 2018 il settore ad una crescita zero.

Le principali misure previste dalla Legge di stabilità 2016 approvata con Legge 28 dicembre 2015, n. 208, per quanto concerne il settore specifico degli Enti territoriali , sono state:

- superamento del Patto di stabilità interno, la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica da circa quindici anni; il nuovo strumento è sicuramente positivo sotto il profilo della semplificazione e omogeneizzazione degli adempimenti, nonché dell'avvicinamento agli equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile
- eliminazione del prelievo fiscale riferito all'abitazione principale, ai terreni agricoli condotti direttamente da agricoltori e alla componente dei fabbricati D dovuta ai macchinari cosiddetti "imbullonati"; tale eliminazione è stata sostituita con contributi a favore dei Comuni, nei quali dovranno trovare compensazione anche i mancati ristori di gettito derivanti dalle modificazioni in tema di IMU-Tasi degli anni precedenti;
- il blocco totale degli aumenti di aliquota per il 2016;
- l'assegnazione di un contributo finalizzato alla manutenzione di strade e scuole alle Città Metropolitane e alle Province. Per quanto riguarda le prime il contributo elide completamente l'importo del taglio 2015, per le seconde si tratta di un parziale ritorno. Restano comunque confermati i maggiori tagli già previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (per l'intero comparto Province/Città Metropolitane: 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3

miliardi nel 2017 e seguenti), si è ancora in attesa della definizione precisa del riparto tra le Città Metropolitane sia del taglio sia del contributo

- riduzione al 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente della quota di turn over per gli anni dal 2016 al 2018, fatte salve alcune misure per il ricollocamento del personale delle Province e delle Città Metropolitane.

1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano

Il territorio ufficiale di riferimento della Città metropolitana di Genova è quello della Provincia di Genova che comprende:

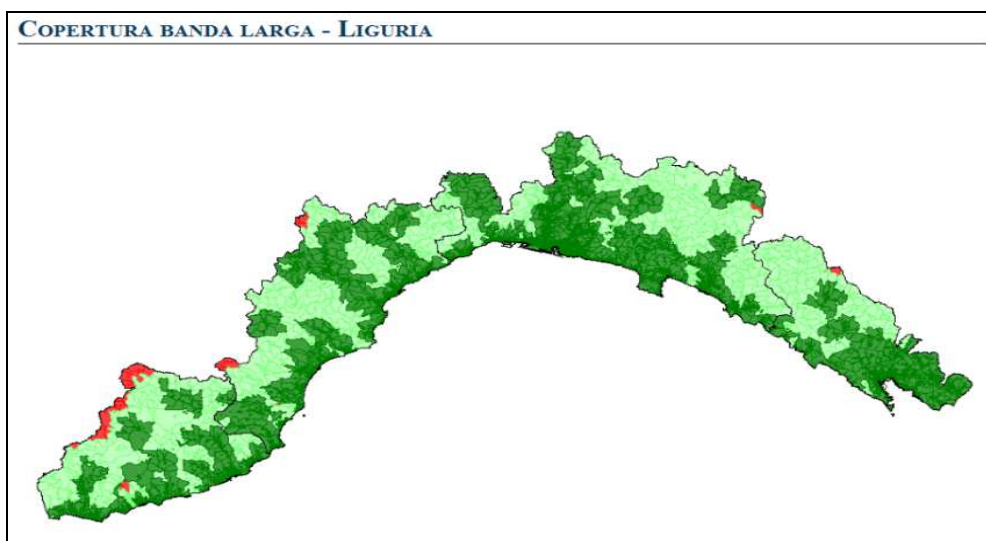
- **67 Comuni**, incluso quello capoluogo,
- **4 parchi**,
- **1 area marina protetta**, quella di Portofino.

Di seguito una rappresentazione sintetica della destinazione del territorio e delle principali infrastrutture.

Destinazione del territorio	Provincia	% sull'area metropolitana	Area Genoves e	% sulla superficie dell'area genovese	Tigullio	% sulla superficie del tigullio
Superficie Totale (kmq)	1.836,36		1.124,42		711,94	
Superficie urbanizzata	414,53	22,57%	254,29	22,62%	160,24	22,51%
Centri storici principali	5,40	0,29%	4,31	0,38%	1,09	0,15%
Espansioni recenti di aree urbane	8,13	0,44%	6,42	0,57%	1,71	0,24%
Insedimenti produttivi	20,36	1,11%	16,71	1,49%	3,65	0,51%
Aree verdi e rurali	32,89	1,79%	24,84	2,21%	8,05	1,13%

Strade	km
Statali	151
Provinciali	1.028 circa
Comunali	2.000 circa
Vicinali	1.000 circa

Ferrovie	km
Statali Rete ferroviaria complessiva (comprende anche la linea Genova – Casella ed i tratti a servizio dell' area portuale genovese)	329



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Stato della copertura della larga banda (dove con “larga banda” si intende un accesso alla rete con velocità uguale o superiore a 2Mbps), aggiornato al **30 giugno 2013**

La **popolazione** (fonte *istat*) residente nel territorio metropolitano al 01/01/2016 è di **854.099 abitanti** di cui 42% maschi (404.143) e 58% femmine (449.956). Il 69% (586.655) è concentrato nel solo Comune capoluogo, in un lembo di superficie pari al 13% dell'intero territorio. Nel resto del territorio abita il 31% della popolazione, pari a 267.434 abitanti, di cui il 56% nei comuni sulla costa. Il più popoloso dei comuni minori è Rapallo con i suoi 29.796 residenti, il meno popoloso Rondanina che ha 62 residenti . È un territorio per un verso densamente popolato, peraltro interessato da fenomeni di dispersione rilevante: il 10% della popolazione risiede sparsa in 51 comuni che coprono il 70% della superficie dell'intera area metropolitana. Mentre nel comune di Genova si addensano 2.441 abitanti per kmq, sulla costa del Tigullio la densità scende dai 2.240 abitanti per Km di Chiavari ai 166 di Portofino, mentre nelle valli interne precipita dai 625 abitanti per Km di Cogorno ai 26 abitanti per Km di Lorsica in Fontanabuona, sino ai 39 abitanti per kmq di Torriglia e ai 5 abitanti per Km di Rondanina in Val Trebbia e ai 36 abitanti per Km di Ne in Val Graveglia. In un contesto così squilibrato nel rapporto popolazione e superficie, solo grazie a politiche pubbliche condivise si possono sostenere interventi economici per obiettivi così dispersi

eppure così essenziali per la tutela del territorio e per il mantenimento delle sue comunità senza eccezioni.

Di seguito una rappresentazione della densità demografica (N° abitanti per Km²) – fonte *Urbistat*

Fascia di densità	Numero Comuni del territorio metropolitana appartenenti alla fascia
2441 abitanti per kmq	1 Comune di Genova
Tra 1000 e 2441 abitanti per kmq	2
Tra 500 e 1000 abitanti per kmq	8

Densità demografica del territorio metropolitano: 472 abitanti per kmq

Fascia di densità	Numero Comuni del territorio metropolitana appartenenti alla fascia
Tra 100 e 500 abitanti per kmq	26
Meno di 100 abitanti per kmq	30

Se si esamina l'evoluzione demografica degli ultimi 5 anni si può notare che il numero di residenti ha un trend decrescente, per poi ricominciare a crescere nel 2014. I residenti di sesso femminile sono sempre superiori a quelli di sesso maschile di circa 50.000 unità

Nell'ambito di un progetto nazionale che ha visto coinvolti 25 enti di area vasta **“BES – per lo studio del benessere equo e sostenibile territoriale”** la Città metropolitana di Genova, ha analizzato i principali indicatori di benessere equo e sostenibile utili a cogliere le specificità e potenzialità del proprio territorio, indispensabili alla *governance* territoriale di area vasta

Di seguito una rappresentazione di tali indicatori, pubblicati sul BES Città metropolitana di Genova 2015, rapportati ai dati regionali e nazionali.

POLITICA E ISTITUZIONI

Tem		Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Partecipazione	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	58,9	60,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%			
Inclusività istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	28,7	28,0	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali	%	26,0	25,5	32,0
Amministrazioni locali	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrate	0,1	0,1	0,1
	6	Amm.ni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrate	0,73	0,74	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrate	0,16	0,17	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrate	0,82	0,79	0,71

Gli indicatori di partecipazione elettorale mostrano una partecipazione alle ultime elezioni europee nell'area metropolitana di Genova superiore di + 0,2 a quella registrata in Italia e inferiore di – 1,8 a quella regionale.

Particolare propensione all'inclusività di genere nelle istituzioni misurata dalla percentuale di donne (28,7%) nelle amministrazioni locali genovesi è nettamente superiore alla media nazionale (26,6%). Risulta invece più bassa, rispetto al dato nazionale, la percentuale di giovani di età inferiore a 40 anni presenti nelle amministrazioni comunali (- 6%) sul totale degli amministratori comunali.

Dai bilanci degli Enti locali del territorio, si evince un grado di finanziamento interno e una capacità di riscossione in linea con i dati regionali e nazionali .

La percentuale di giovani di età inferiore a 40 anni sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, rappresenta, rispetto al dato nazionale, una criticità

La capacità di interno e la capacità di riscossione di Città metropolitana di Genova e i Comuni del suo territorio registra un dato uguale a quello dell'anno precedente

Nelle amministrazioni locali è significativa la presenza femminile

BENESSERE ECONOMICO

Temi		Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Reddito	1	Stima del reddito disponibile lordo per famiglia	euro	40.049	38.558	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	23.347	21.365	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	19.452	18.515	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,6	9,7	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	427	422	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav dipendenti (F-M)	euro	-9.730	-8.859	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	10.741	9.511	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	su 1.000 fam.	3,3	2,7	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,2	1,3

La situazione reddituale dell'area metropolitana di Genova, intesa come redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione è lievemente inferiore che in Italia ma più alto di quello regionale.

Invece, il reddito medio annuo da pensione (19.452 euro) e quello da lavoro dipendente (23.347 euro) sono di importo superiore sia al dato regionale che a quello nazionale

L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 427.000 euro, supera il dato nazionale di ben 65.000 euro.

Tra gli indicatori di disagio economico un punto di debolezza riguarda l'incidenza degli sfratti nell'area metropolitana di Genova è lievemente superiore al dato regionale e a quello nazionale, mentre il dato regionale e provinciale del tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è lievemente inferiore al dato nazionale

Nell'area metropolitana genovese emergono situazioni di disuguaglianza tra generi e tra generazioni. In entrambi i casi le differenze retributive risultano sfavorevoli se messe a confronto con i valori nazionali, così come avviene con i provvedimenti di sfratto.

La stima del reddito disponibile lordo per famiglia

Il Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie potrebbe migliorare portandosi ai livelli dell'anno precedente

Il territorio gode di una situazione reddituale misurata dalla retribuzione media annua lavoratori dipendenti, dall'importo medio annuo delle pensioni e dall'ammontare medio del patrimonio familiare

QUALITA' DEI SERVIZI

Tem		Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,9	16,2	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,0	9,0	6,3
Pubbliche utilità	3	Interruzione del servizio elettrico senza preavviso	n. nell'anno	1,4	1,6	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	32,6	31,5	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	319,0	322,2	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di provincia	posti/km	4,7	4,1	4,6
Carceri	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	130,8	124,5	108,3

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità del territorio metropolitano di Genova traggono un quadro variegato: La percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia a Genova è superiore a quella nazionale e in linea con la regione.

Nelle carceri esiste un forte sovraffollamento sia a livello provinciale che regionale, superiore a quello che si registra a livello nazionale.

Particolarmente positivo, in termini di trasporto pubblico, la densità delle reti urbane di trasporto pubblico locale (TPL) nell'area metropolitana di Genova è in linea con il dato regionale e maggiore del dato nazionale.

Indice di sovraffollamento degli istituti di pena rappresentano una criticità

Emigrazione ospedaliera in altra regione potrebbe migliorare per attestarsi al dato nazionale

Ottima la densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia

RELAZIONI SOCIALI

Tem		Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	19,7	19,8	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	7,5	5,0	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,8	2,9	2,6
	4	Presenza di alunni disabili	%	3,2	3,1	2,8
Immigr.ne	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	2,2	2,4	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,2	2,4	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	56,8	60,2	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,4	12,0	10,3

L'area metropolitana genovese presenta, nel contesto scolastico, un approccio positivo. Infatti l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su livelli lievemente superiori alla media nazionale. Meno di un terzo delle scuole genovesi è completamente accessibile, avendo sia percorsi interni che percorsi esterni privi di barriere.

Solo la percentuale di scuole con soli percorsi esterni privi di barriere risulta inferiore sia al dato regionale che a quello nazionale.

In Italia la percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso del 2014, sul totale degli stranieri residenti, è pari al 2,6%, valore superiore a quello dell'area genovese che è pari al 2,2%.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle cooperative sociali sia nell'area metropolitana che nella regione con una quota di istituzioni non profit pari rispettivamente a 56,8 e 60,2 ogni 10.000 abitanti; tale valore scende a livello italiano a 50,7 ogni 10.000 abitanti.

La quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni, pone l'area metropolitana genovese al di sopra della media italiana ma lievemente al di sotto di quella regionale.

Una particolare criticità, rispetto al contesto nazionale è rappresentata dalla presenza, nelle scuole, di alunni disabili, aumentata anche rispetto al dato dell'anno precedente'

La percentuale di volontari con più di 14 anni nelle istituzioni non profit, pari a 11,4%, anche se superiore a quella italiana è più bassa di – 0,6 punti del valore regionale.

Notevole la presenza delle istituzioni non profit e positiva la percentuale di scuole con percorsi privi di barriere

SICUREZZA

Tem	Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,5	0,8
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	619,2	591,5	480,2
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	21,5	21,5	22,3
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	299,3	290,2	258,7
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,0	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	3,0	4,6

L'area genovese, per quanto riguarda gli omicidi, si pone al di sotto (0,3% .per 100mila abitanti) al dato nazionale (0,8% per 100mila abitanti). Anche il quoziente di delitti violenti denunciati ogni 10

mila abitanti è inferiore a quello registrato a livello nazionale. La propensione a denunciare delitti e delitti diffusi (furti e rapine in abitazioni) risulta, invece, più alta rispetto al dato regionale e nazionale. Il problema della sicurezza è comunque un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni di criminalità sono più diffusi.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso due indici riferiti al 2013: l'indice di mortalità degli incidenti stradali ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente e il numero di incidenti accaduti nell'anno che presenta le strade genovesi più sicure di quelle nazionali, e il rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenute su extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali, escluse le autostrade) e il numero degli incidenti, anch'esso inferiore rispetto al dato nazionale

I delitti denunciati ogni 10.000 abitanti sono ben il 139% in più di quelli denunciati in Italia

Sulle strade extraurbane il numero di morti per incidente stradale evidenzia una maggior sicurezza rispetto al contesto nazionale, ma peggiore rispetto a quello regionale

Grazie al minor numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti l'area metropolitana genovese si posiziona al di sotto della media nazionale e regionale

AMBIENTE

Tem	Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Qualità ambientale	1 Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	6,3		32,2
	2 Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	14,0		44,0
Utilizzo risorse	3 Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab.	1.111,2	1143,2	1.112,1
	4 Acqua potabile erogata giornalmente	Litri per ab.	266,8	290,5	240,8
Sostenibilità ambientale	5 Densità piste ciclabili	Km per kmq	0,5		18,9
	6 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	9,7	11,2	38,3
	7 Afflusso di rifiuti urbani in discarica (anche da fuori provincie)	tonn. per kmq	197,8	105,0	36,2

Fonte ISTAT 2014

Il tema della qualità ambientale mostra la sofferenza della città metropolitana di Genova sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibile di 6,3 di mq per abitante. Il dato nazionale prevede, invece, 32,2 mq per abitante.

Nel comune di Genova il dato sulla la frequenza massima di superamenti dei limiti per le polveri sottili risulta inferiore alla media nazionale anche per gli anni 2015 e 2016 ma registra un trend in aumento con limitato superamento per l' anno 2015 delle 35 giornate di sfioramento ammesse per legge (37).

Per quanto riguarda gli indicatori sull'utilizzo delle risorse per il consumo di acqua si registra una leggera riduzione, mentre il consumo pro capite di elettricità per uso domestico è inferiore al dato nazionale

Critica la densità di piste ciclabili fruibili dagli abitanti: il valore locale è pari a 0,5 chilometri per 100 chilometri quadrati, quello nazionale è di 18,9.

Anche il confronto sulla quantità di rifiuti smaltiti in discarica evidenzia per il 2014 la difficoltà del territorio, con le sue 197,8 tonnellate per kmq rispetto alle 36,2 a livello nazionale. Nel 2015 e 2016 a causa della temporanea inattività della discarica principale di monte Scarpino il dato registrerà una drastica riduzione che peraltro andrà letto alla luce della sospensione dei conferimenti. E' in corso il procedimento AIA per l'autorizzazione del nuovo polo impiantistico che prevede oltre a un nuovo lotto di discarica un impianto per la separazione secco umido, la stabilizzazione della frazione umida e il trattamento della frazione secca.

Sia nell'area metropolitana che nella regione è nettamente inferiore, rispetto al dato nazionale, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto concerne il ciclo dei rifiuti è stato adottato il piano metropolitano dei rifiuti che delinea le linee strategiche necessarie per l'incremento della raccolta differenziata e lo sviluppo dell'impiantistica.

In sede di approvazione del periodo regolatorio 2016- 2019 sono stati approvati il nuovo programma di interventi comprensivo degli impianti strategici e diffusi sul territorio che consentirà di ridurre le perdite e di efficientare il sistema di approvvigionamento idrico nell'area metropolitana

La qualità dell'aria è attentamente monitorata

RICERCA E INNOVAZIONE

Temi	Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	75,2	82,0	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	24,2	20,8	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	43,6	34,1	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,8	1,9	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	10,3	9,0	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	16,0	13,8	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,0	28,0	28,2

L'indicatore relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio ad un livello nettamente superiore sia alla media regionale che nazionale. In particolare, la quota di brevetti nei settori delle tecnologie avanzata (High-tech) e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) è di molto superiore rispetto a quella registrata in Italia. L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta invece inferiore in provincia e in regione rispetto al dato nazionale.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione la situazione dell'area metropolitana di Genova non presenta particolari criticità

La propensione alla brevettazione (domande presentate) potrebbe migliorare per attestarsi al dato regionale

L'incidenza dei brevetti nel settore High-tech e ICT, i flussi di nuovi laureati in S&T caratterizza il territorio

SALUTE

Temi	Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Aspettative di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,5	79,5	79,8
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	84,5	84,6
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,1	3,1	3,0
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,3	0,6	0,8
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,9	9,2	8,9
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,2	31,7	27,3
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,3	0,6	0,7
	8 Mortalità evitabile	per 10mila ab.	5,5	5,2	5,3

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Genova , misurato dalla speranza di vita alla nascita, è complessivamente positivo e in linea con quelle dell'Italia e della regione Liguria, sia per i maschi che per le femmine.

Aspetto dolente per la Città metropolitana di Genova è invece sia il tasso di mortalità infantile che la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni, che risultano nettamente superiori alla corrispondente media nazionale.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto è sensibilmente inferiore a quello regionale e a quello nazionale. Per contro, anche a causa del maggior invecchiamento della popolazione, nella città metropolitana di Genova si rileva una mortalità per demenze tra le persone di 65 anni o più - nettamente superiore alla media nazionale.

Il tasso di mortalità infantile e la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni, con dati riferiti all'anno 2012, rappresenta un punto di debolezza locale. Leggermente peggiorata, rispetto al valore dell'anno precedente, la mortalità per tumore,

La speranza di vita alla nascita, sia per gli uomini che per le femmine, è lievemente aumentata rispetto ai dati dell'anno precedente

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto non solo è più basso rispetto al valore regionale e nazionale, ma è anche diminuito rispetto al precedente anno

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Temi		Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	28,9	32,4	32,6
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	33,1	36,1	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria	%	97,3	97,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	44,4	40,5	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	11,7	10,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggi o medio	202,7	203,5	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti		201,7	200,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	8,1	8,2	7,4

L'area metropolitana genovese si presenta con un profilo di benessere legato alla dimensione istruzione molto buono, soprattutto in base ai risultati evidenziati nell'ambito delle competenze e a livello d'istruzione.

Infatti i punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola superiore misurano per l'area metropolitana e per la Regione Liguria livelli di competenza lievemente maggiori delle corrispondenti medie nazionali, per quanto riguarda il livello di competenza numerica, e livelli lievemente superiori per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica. La percentuale di residenti che frequentano la scuola superiore è superiore alla percentuale nazionale e simile a quella regionale.

Anche la quota di giovani residenti iscritti all'università è superiore a quella della Liguria e dell'Italia. Per quanto riguarda il tema del lifelong learning, l'area genovese è caratterizzata da una

rilevante percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente, pari al 8,1 %, valore ben più alto di quello italiano

Il livello di competenza numerica degli studenti, rappresenta un punto di debolezza locale, diminuito anche rispetto al dato dell'anno precedente.

Nessun altro indicatore presenta incertezze nei raffronti territoriali.

Bassa, rispetto al dato regionale e nazionale, la percentuale di persone in età lavorativa con istruzione non elevata nonché la percentuale di giovani che hanno abbandonato gli studi.

Anche la partecipazione all'istruzione secondaria, terziaria e terziaria S&T(19-25 anni) risulta superiore all'anno precedente.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Temi	Indicatori	Misura	Genova	Liguria	Italia
Partecipazione	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	15,6	15,6	21,7
	2 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	pp*	5,7	6,0	8,0
Occupazione	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	65,1	64,8	59,9
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-12,4	-14,8	-19,4
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,7	29,1	28,3
	6 Giornate retribuite nell'anno-lavoratori dipendenti	%			
Disoccupazione	7 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,2	10,9	12,7
	8 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,1	32,9	31,6
Sicurezza	9 Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	add.	24,5	25,3	22,3
	10 Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	add.	1,8	1,9	1,6

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto, soprattutto, al dato nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è uguale a quella regionale e più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni è superiore di oltre 5 punti percentuali alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale e nazionale. I tassi di rischio per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Le differenze di genere presenti a Genova indicano che le donne sono svantaggiate nel mercato del lavoro rispetto ai maschi.

La principale criticità riguarda l'occupazione giovanile (15-29 anni), anche diminuita rispetto all'anno precedente.

Anche il tasso di rischio per infortuni sul lavoro potrebbe migliorare portandosi ai livelli nazionali

Il tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro è migliorato rispetto al dato dell'anno precedente

Ottimo il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni, anche rispetto al dato regionale, e la differenza di genere nel tasso di occupazione

2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.1 Le politiche di mandato

La Missione

La **legge 56/2014** recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" assegna alle Città metropolitane non solo funzioni, ma alcune specifiche finalità alle quali il nuovo ente deve orientare la sua attività:

Accanto alle funzioni fondamentali delle province, la L. 56/2014 (c.d. L. Del Rio) attribuisce alle città metropolitane le seguenti funzioni:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città

metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Ulteriori funzioni possono essere attribuite alle Città Metropolitane, oltre che dalla Regione, dallo statuto. Ed è ai sindaci ed agli amministratori comunali che la legge 56/2014 affida il compito di modellare il nuovo sistema sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana: anzitutto, elaborando e approvando uno statuto dotato di un'autonomia di inedita ampiezza, senza tutti i vincoli e le rigidità che hanno sin qui limitato l'esperienza degli enti locali.

Ne deriva, come osservato da autorevoli commentatori e giuristi, che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto.

La città metropolitana deve, di conseguenza, garantire un piano di sviluppo del territorio che sia in grado di attrarre nuovi investimenti, nuovi insediamenti culturali, scientifici e produttivi.

Il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende tuttavia complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

Ulteriori funzioni possono essere attribuite alle Città Metropolitane, oltre che dalla Regione, dallo statuto. Ed è ai sindaci ed agli amministratori comunali che la legge 56/2014 affida il compito di modellare il nuovo sistema sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana: anzitutto, elaborando e approvando uno statuto dotato di un'autonomia di inedita ampiezza, senza tutti i vincoli e le rigidità che hanno sin qui limitato l'esperienza degli enti locali.

In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Lo **Statuto della Città metropolitana di Genova** è stato approvato dalla Conferenza metropolitana con deliberazione n. 1 del 19 dicembre 2014 e con esso i Sindaci dei Comuni del territorio hanno assegnato al nuovo ente una serie di funzioni (cfr. titolo IV i rapporti tra Città Metropolitana e Comuni dello Statuto) quali :

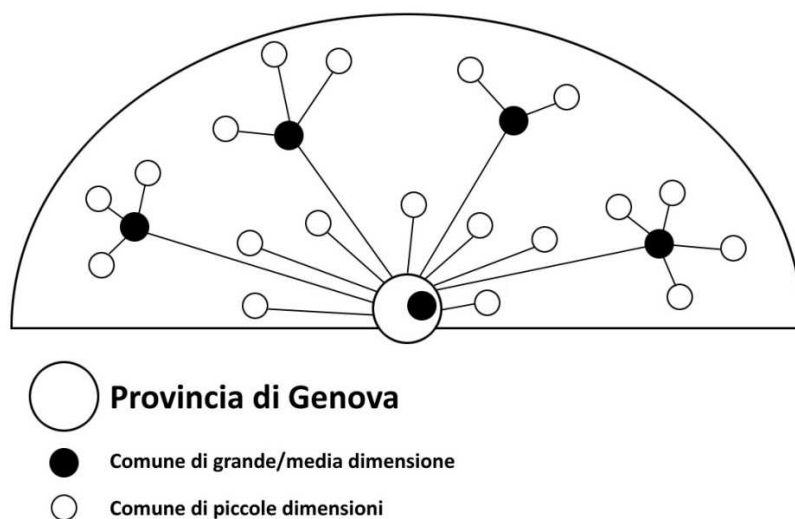
- *Forme di collaborazione tra Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana (art. 22)*
- *Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane (art. 23)*
- *Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti e di gestione di reti e servizi informatici (art. 24)*
- *Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 25)*

La Regione Liguria, inoltre, con la **L.R. 15/2015** contenente “disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), prevede che venga valorizzato e rafforzato il ruolo della Città metropolitana di Genova “*quale ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono*”(art. 3).

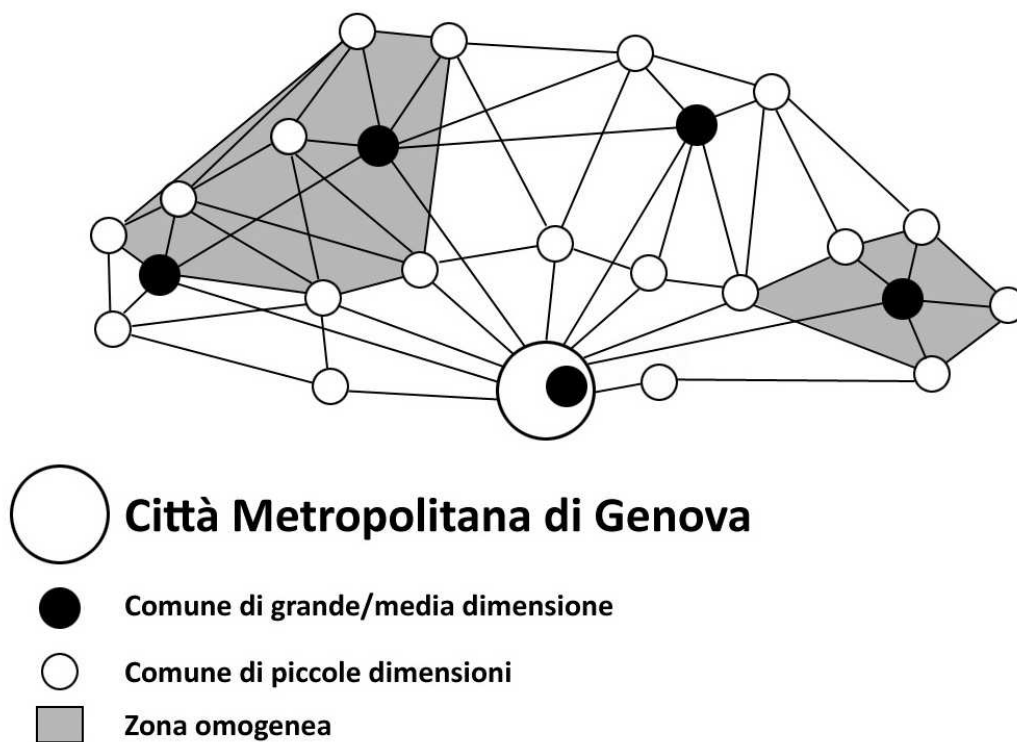
La visione

La legge 56/2014 consente già di delineare una strategia di ente che può rappresentarsi nelle immagini diagrammatica di strategia (effetti cosmici) che seguono.

Prima della riforma “Del Rio” il governo di area vasta “partiva” dalla Provincia di Genova per rivolgersi a tutti i Comuni del territorio e la visione strategica della Provincia di Genova poteva identificarsi con la seguente immagine diagrammatica di strategia:



Con la riforma “Del Rio” la Città metropolitana di Genova può, invece, identificarsi con un’immagine diagrammatica di strategia in cui il territorio metropolitano si sviluppa come un reticolo costituito dal Comune di Genova, dagli altri Comuni del territorio – che possono costituire zone omogenee - e tutti partecipano alla *governance* dell’intero territorio metropolitano con il coordinamento della Città metropolitana.



Anche le linee programmatiche di mandato 2015-2017 del Sindaco metropolitano di Genova - che costituiscono l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione dell'amministrazione- contengono una visione che è quella di creare un nuovo "stile di governo" del territorio e delle politiche (ambientali, sociali, economiche, dei trasporti, delle infrastrutture, dei servizi pubblici ecc.), le cui dinamiche e i cui effetti vanno al di là dei confini amministrativi dei comuni come oggi li conosciamo. E' innanzitutto un "progetto di territorio" unitario e condiviso capace di rappresentare e gestire l'area metropolitana e di introdurre innovazioni nei processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza, e in cui gli ambiti territoriali sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.

Questo è un percorso che non può essere affidato ai soli amministratori, ma dovrà trovare la partecipazione e l'impegno dell'intero tessuto metropolitano (soggetti pubblici e privati, rappresentanti delle categorie e della società civile, a livello locale e sovra locale, e dell'intera popolazione).

Nell'ottica di una *governance* multilivello l'area metropolitana di Genova è la "porta dell'Europa" che intende promuovere l'attivazione di partnership con le altre città metropolitane, al fine di coordinare le strategie di sviluppo e creare sinergie positive.

In sintesi il Sindaco metropolitano di Genova, prof. Marco Doria sostiene che *"La città metropolitana dovrà servire a migliorare i servizi urbani per i cittadini, le imprese e l'intera comunità che convive nel territorio metropolitano, a ridurre i costi dei servizi erogati dalle amministrazioni locali e ad ammodernare la pubblica amministrazione; ma anche a rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni, tra politica e amministrazione, tra democrazia rappresentativa e partecipazione per contribuire alla riforma della politica partendo dai singoli comuni che la compongono indipendentemente dalle loro dimensioni. La città metropolitana dovrà servire a raccordare il territorio, mettendo in rete- in maniera efficace- le strategie, le politiche, i soggetti, i programmi, gli strumenti e ovviamente le istituzioni."*

Il percorso di definizione del Piano strategico consentirà di condividere maggiormente con il territorio una *vision* per lo sviluppo di medio-lungo periodo, un'agenda di progetti prioritari e l'individuazione degli strumenti più idonei per l'attuazione delle politiche territoriali (Protocolli d'intesa/Convenzioni, partecipazione attiva alle reti già costituite, Investimenti integrati territoriali – ITI, PON Metro e aree interne, POR 2014-2020 ecc).

I valori

- **Coordinare il cambiamento:** mettere a sistema le risorse territoriali, istituzionali e socio economiche mettendo a disposizione le competenze manageriali e tecniche interne alla Città Metropolitana

- **Ottimizzare i servizi:** migliorare i servizi offerti dalla Città Metropolitana, rendendoli più efficienti, e innovandoli nell'ottica della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e dei nuovi strumenti offerti dal digitale
- **Costruire il senso di appartenenza alla Città Metropolitana** costruire un sistema di comunicazione permanente ed efficace con il mondo esterno, pubblico e privato
- **Raccordare il territorio**, mettendo in rete- in maniera efficace- le strategie, le politiche, i soggetti, i programmi, gli strumenti e ovviamente le istituzioni per garantire uguali opportunità di sviluppo e di sicurezza per tutte le comunità locali che vivono e lavorano sul territorio.
- **realizzare le migliori condizioni strutturali e funzionali atte ad un rilancio economico sostenibile dell'intero territorio metropolitano** a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
- **innalzare la qualità della vita** e l'attrattività del territorio metropolitano attraverso la funzionalità della rete ecologica metropolitana e delle reti dei servizi pubblici, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali.

2.2 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi

Dal 1° gennaio 2015 la Provincia di Genova si è trasformata nel nuovo ente territoriale di area vasta denominato "Città Metropolitana".

La trasformazione è stata caratterizzata da due situazioni che hanno fortemente condizionato la gestione economico finanziaria del nuovo ente:

- a) il riordino delle funzioni degli enti di area vasta (province e città metropolitane) previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, a cui ha fatto riscontro il riassorbimento con Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, da parte di Regione Liguria, di talune funzioni già delegate alle province liguri (formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa suolo);
- b) i tagli che il nuovo Ente ha subito per effetto della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, che si sono aggiunti a quelli già pesanti ereditati dalla ex Provincia.

Malgrado la difficile situazione il rendiconto 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione libero di poco superiore al milione di euro.

La gestione 2016 ha pertanto ricevuto una difficile eredità dal passato, tenuto conto che la Legge di stabilità 2015 ha previsto che i tagli 2015 fossero raddoppiati nel 2016 e triplicati nel 2017.

Il quadro è ulteriormente aggravato dal livello di incertezza sui dati forniti dal MEF. A metà esercizio 2016 è ancora in discussione la ripartizione definitiva del taglio complessivo, pari a 250 milioni di euro per il 2016, tra le 10 Città Metropolitane.

Ricordiamo che i tagli subiti, oltre a provocare l'azzeramento dei trasferimenti erariali, esistenti fino al 2012, hanno determinato la diminuzione del gettito di RCAuto incassato dall'ente, che lo Stato trattiene fino al raggiungimento dell'importo di contribuzione al risanamento finanziario nazionale stabilito per il nostro ente.

La tabella riepilogativa dei tagli è la seguente

<i>Valori espressi in milioni di euro</i>	2016	2017	2018
Decreto-legge n. 95/2012	-21,1	-20,1	-20,1
Decreto-legge n. 66/2014	-8,31	-6,5	-6,5
Legge di stabilità 2015	-16,7	-25,0	-25,0
TOTALE TAGLI	-46,11	-51,6	-51,6
Fondo di riequilibrio Province	14,29	14,29	14,29
SALDO	-31,8	-37,31	-37,31
Imposta RCAuto trattenuta dallo Stato	31,8	37,31	37,31

Anche per quanto riguarda il contributo erariale, previsto dalla Legge di stabilità 2016 non si hanno ancora dati certi e in attesa di maggiori informazioni è stato inserito nel bilancio 2016/2018 per un importo pari al taglio subito nel 2015 (circa € 8.400.000,00).

Questa situazione ha provocato una grossa sofferenza dal punto di vista della gestione della liquidità di cassa. L'anticipazione di tesoreria, che l'ente è stato costretto ad attivare per la prima volta a partire dall'esercizio 2014, a fronte dei ritardi nei trasferimenti regionali necessari al pagamento delle prestazioni relative alla deleghe regionali, trasporto pubblico locale compreso, ha avuto un andamento crescente e nel corso dei primi mesi del 2016 la situazione è ulteriormente peggiorata in conseguenza delle operazioni di chiusura e rendicontazione della gestione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Alla fine del 2015, a differenza di quanto è avvenuto nell'anno precedente, l'Ente non è stato in grado di restituire l'intera anticipazione ma è rimasto un residuo passivo pari ad euro 6.189.863,50. Tale evenienza si prospetta anche per il 2016. Le prospettive dovrebbero migliorare nel corso del 2017 se verranno riscossi tutti i crediti verso la Regione e soprattutto nel 2018 con l'estinzione del BOP con Banca Carige che libererà risorse dalla parte corrente per circa 5.500.000,00 di euro.

La situazione di incertezza in cui è stato predisposto il bilancio di previsione triennale 2016/2018 ha riguardato non solo l'ammontare dei tagli subiti a livello centrale ma anche il totale delle risorse trasferite da Regione Liguria in seguito alla Legge regionale n. 15/2015 di attuazione del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". I settori coinvolti sono stati la gestione dei servizi per il lavoro per la quale in data 11 maggio 2016, il Consiglio Metropolitano con delibera n. 24/2016, ha approvato lo schema di convenzione e la polizia provinciale per la quale il Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, ha previsto un percorso che prevedeva tre ipotesi di riallocazione:

- 1) Utilizzazione per attività di polizia locale riconducibili alle funzioni fondamentali degli enti di area vasta, fermo restando i limiti di dimensionamento dell'organico imposti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- 2) Riordino delle funzioni di polizia locale da parte della regione con conseguente riallocazione del personale;
- 3) Trasferimento ai comuni attraverso il Portale centrale della mobilità del personale di polizia provinciale non individuato su funzioni fondamentali o non riallocato dalla regione entro il 31 ottobre 2015.

Mentre per quanto riguarda la definizione dell'organico destinato a funzioni fondamentali la Città Metropolitana ha operato nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa, l'intervento della Regione Liguria in materia e l'attuazione della mobilità verso i comuni stanno subendo notevoli ritardi.

Con delibera di Consiglio Metropolitano n. 7 del 26 febbraio 2016 è stata approvata la convenzione per l'esercizio delle funzioni di vigilanza venatoria e di vigilanza sull'esercizio della pesca svolto dal personale della Polizia Provinciale in avvalimento presso la Regione Liguria.

L'intera procedura di ricollocazione del personale della polizia provinciale dovrebbe comunque concludersi nel corso del 2016.

Sicuramente un effetto positivo della riforma introdotta dalla Legge n. 56/2014 è stata la possibilità di rientrare dai costi di personale delle deleghe regionali che da parecchi anni non erano più stati riconosciuti dalla regione Liguria. Restano ancora alcune pendenze da definire per funzioni non considerate dalla legge regionale n. 15/2015, tuttavia la drastica riduzione del numero di dipendenti, iniziato nel 2015 e poi proseguito nel corso del 2016 dovrebbe portare nel 2017 ad un numero di dipendenti pari a 446 con una riduzione rispetto al 1/01/2015 pari a 416 unità.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità, la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto l'abrogazione delle norme concernenti il calcolo dell'obiettivo con il metodo ibrido sostituendolo con quella sul pareggio di bilancio di competenza, come riportato nei commi da 707 a 712 dell'art. 1.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio. Per il solo 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio nel 2016 e potrebbe avere effetti espansivi della capacità di investimento degli Enti, se non verrà concessa la stessa possibilità anche per gli anni successivi, risulterà molto più difficile il mantenimento dell'equilibrio.

Di seguito il trend di alcuni indicatori di performance finanziaria

descrizione	Cons 2014	Cons 2015
Pressione tributaria pro-capite	75,13	76,85
Autonomia impositiva	50,10%	55,51%
Autonomia finanziaria	60,55%	63,40%
Velocità riscossione entrate proprie	85,69%	99,15%
Velocità di realizzo (pagamenti per spese correnti (comp. + residui)/impegni per spese correnti (comp. + residui)	70,08%	71,29%
Spesa corrente procapite	146,98	133,93
Investimenti procapite	13,31	17,91
Rigidità del bilancio (spese personale+Amm.mutui (capitale + interessi)/Entrate correnti)	33,96%	29,63%
Stock di debito al 31/12 (in MLN)	64	55
Indebitamento procapite	74,26	64,37
Redditività del patrimonio	9,33%	9,37%

2.3 Gestione del patrimonio

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente si concretizzano, innanzitutto, in operazioni di alienazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili, in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategici per l'amministrazione.

L'elenco degli immobili da valorizzare o dismettere nel 2016 è stato approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 221 del 30.10.2015 e prevede sia lo stato di attuazione dei piani di vendita e valorizzazione già presentati negli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti, che ad oggi sono:

- *un lotto di terreno in località Fontana Merello a Santo Stefano d'Aveto;*
- *un reliquato stradale a Davagna limitrofo alla SP 62;*

Il valore indicato complessivamente per gli immobili di nuovo inserimento ammonta a circa € 30.000,00 euro mentre il valore complessivo del piano, considerate tutte le operazioni ancora da completare è di € 26.368.500,00 per alienazioni e di € 1.360.000,00 per operazioni di valorizzazione.

Recentemente è stato avviato uno studio imperniato sulla possibilità di vendere il complesso Se.Di. di Quarto. Lo studio prevede lo spostamento degli uffici attualmente ivi ubicati, in altre edifici di proprietà della Città Metropolitana. Il percorso prevede l'ipotesi di una alienazione in favore dell'Istituto Gaslini, secondo modalità, tempistiche e valori ancora in definizione.

La gestione di questi processi risulta piuttosto articolata nel tempo, sia per le dinamiche di mercato che per la complessità delle procedure di vendita, per cui l'incertezza che si determina circa la realizzazione dell'evento finale (conclusione dell'operazione di vendita o di valorizzazione) e la temporalità dell'incasso conseguente ha suggerito una certa prudenza nel tenere conto di questi flussi di entrata nella formazione del bilancio di previsione.

Le linee strategiche si attuano altresì attraverso la messa a reddito degli immobili mediante la stipula ed il rinnovo di contratti di locazione/concessione (sia da fabbricati che da terreni e/o reliquati stradali). Detta attività gestionale comporta, in via approssimativa, entrate per un importo pari a € 1.872.724,33 euro all'anno.

2.4 La struttura organizzativa dell'ente

La, "Legge di stabilità 2015" (n. 190/2014), all'articolo 1, comma 418, ha imposto alle città metropolitane la riduzione del costo della dotazione organica nella misura minima del 30% del valore finanziario della dotazione organica all'8 aprile 2014.

Il comma 420 prevede il divieto di procedere a nuove assunzioni per le province. La circolare n. 1/2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha chiarito che non è consentito alle città metropolitane di ricorrere ad assunzioni di personale fino al completo riassorbimento delle situazioni di soprannumerarietà, in applicazione dei principi generali che vietano assunzioni in assenza di disponibilità di posti.

Il comma 427 prevede che le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di area vasta o ad altri enti locali, dispongano contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari.

La legge regionale 10 aprile 2015, n. 15, "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alla province, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle

unioni e fusioni di comuni)” prevede all’articolo 8 prevede che in data 1° luglio 2015 il personale della città metropolitana con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, che svolge le attività relative all’esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale, difesa del suolo, caccia e pesca, turismo, è trasferito alla Regione o agli enti strumentali della Regione, ad esclusione di coloro che per i quali è previsto il collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016, anche in virtù dell’art. 2, comma 3, del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125.

In data 27 febbraio 2015 il Consiglio metropolitano ha adottato la deliberazione n. 6, con cui sono state indicate le misure organizzative, finanziarie e patrimoniali che dovrebbero assicurare l’equilibrio economico e finanziario dell’ente; tra le misure è ricompresa la riduzione della dotazione organica prevista dalla determinazione n. 29 del 27 febbraio 2015 del Sindaco metropolitano, che, in applicazione delle disposizioni di riduzione del costo delle dotazioni organiche contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha fissato il valore finanziario della stessa in € 20.885.219,00, obiettivo che deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2016.

Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 61 del 31 marzo 2015, in attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in conformità alla circolare applicativa n. 1 del 29 gennaio 2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono stati individuati gli elenchi del personale assegnato alle funzioni fondamentali della Città metropolitana, previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, nel rispetto della riduzione della dotazione organica imposta dalla legge, e del personale assegnato alle funzioni non fondamentali, destinato al pensionamento, al prepensionamento e alle procedure di mobilità previste dalle leggi sopra citate.

In attuazione dei suddetti provvedimenti sono state avviate azioni per conseguire l’obiettivo di riduzione della dotazione organica entro il 31 dicembre 2016, e precisamente:

- 1) Il 30 giugno 2015 il Sindaco metropolitano ha adottato la determinazione n. 140 “Approvazione dell’accordo tra Città Metropolitana, Regione Liguria, Arsel e Agenzia InLiguria in attuazione della Legge Regionale n. 15/2015”, che dispone, con decorrenza 1° luglio 2015, il trasferimento alla Regione Liguria e agli enti strumentali della stessa del personale addetto alle funzioni riassorbite. Questa azione ha riguardato 119 dipendenti.
- 2) In attuazione della determinazione del Sindaco metropolitano n. 61 del 31 marzo 2015 sono state attivate le procedure di prepensionamento per i dipendenti assegnati alle funzioni riassorbite dalla Regione, che sono stati esclusi dai trasferimenti in base alla legge regionale.
- 3) Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 133 del 17 giugno 2015, “Cessazione di dipendenti assegnati alle funzioni in materia di servizi per l’impiego – politiche del lavoro e

polizia locale, in applicazione dell'art. 2, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135", sono state attivate le procedure di prepensionamento per il personale assegnato al mercato del lavoro e alla Polizia Provinciale; la procedura nei confronti del personale di Polizia Provinciale è stata poi sospesa a seguito di ordinanza sospensiva del T.A.R. Regione Liguria, su ricorso promosso dal personale stesso.

- 4) Con determinazione del Sindaco Metropolitano n. 156 del 16 luglio 2015, "Assetto organizzativo della Città Metropolitana di Genova", è stata approvata, con decorrenza 1° luglio 2015, la macrostruttura dell'ente per le funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56; la macrostruttura prevede una Segreteria e Direzione generale, una Direzione di staff e tre Direzioni di line; il provvedimento definisce altresì il processo di definizione del nuovo assetto organizzativo.
- 5) Con la determinazione del Sindaco metropolitano n. 193 del 25 settembre 2015, sono state individuate le eccedenze di personale sulle funzioni fondamentali, autorizzando le procedure di prepensionamento per i dipendenti interessati, e sono state attivate le risoluzioni unilaterali per l'anno 2016 in applicazione dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, ad integrazione di quelle già disposte per l'anno 2015.
- 6) Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 220 del 30 ottobre 2015, "Definizione della dotazione organica del personale di polizia locale da applicare sulle funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Genova", sono state individuate le unità di personale per lo svolgimento di attività di polizia locale nell'ambito delle funzioni fondamentali.
- 7) Sono state completate le procedure di mobilità del personale già in comando presso l'Agenzia delle Dogane, la Corte dei Conti, il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Liguria; sono state inoltre autorizzate le mobilità di due unità di personale verso amministrazioni comunali.
- 8) Sono stati autorizzati ulteriori comandi verso Regione Liguria, Comune di Genova, Corte dei conti.

La dotazione organica della Città metropolitana è costituita al 1 gennaio 2016 da n. 645 unità di personale incluse:

- **n. 111 unità assegnate al mercato del lavoro**, collocate fuori dotazione organica nelle more della definizione delle convenzioni che dovrebbero sancire il passaggio alle regioni della gestione dei servizi per l'impiego; il costo di detto personale è di € 4.215.765.
- **n. 43 unità assegnate alla Polizia Provinciale**, per 31 dei quali è in corso di definizione il processo di ricollocazione previsto dal Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito

con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125; il costo di detto personale è di € 1.901.599.

- **n. 35 unità di personale assegnate a funzioni non fondamentali**, discendenti da leggi regionali, che non sono state oggetto di riassorbimento o riordino da parte della Regione Liguria, né tanto meno di convenzione come previsto dal comma 427 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2015; tali funzioni sono: applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, trasporti eccezionali, controlli sull'attività edilizia e normativa antisismica, archivio cemento armato, servizio idrico integrato, controllo qualità dell'aria; il costo di detto personale è di circa € 1.250.000 e deve trovare copertura in risorse aggiuntive derivanti dalla gestione delle attività e dalle convenzioni in base a quanto previsto dal comma 427 della legge di stabilità 2015.

In base ai pensionamenti programmati, al trasferimento delle funzioni legate al mercato del lavoro e alla ricollocazione del personale della Polizia Provinciale non afferente alle funzioni fondamentali, si prevede che la dotazione organica della città metropolitana al 31 dicembre 2016 sarà costituita da n. 446 dipendenti con un costo di euro 18 milioni circa, di cui circa € 1.250.000 finanziati con risorse aggiuntive da convenzione.

Al **1° gennaio 2016**, Il quadro della composizione della dotazione organica per categorie professionali è il seguente:

Q.F.	IN SERVIZIO 31/12/2014	IN SERVIZIO 31/12/2015	delta
DIR (*)	26	18	-8
D	265	157	-108
C	309	246	-63
B	261	222	-39
A	1	1	0
Totale	862	644	-218

*compreso 1 dirigente a contratto

Il personale presente è inquadrato nei seguenti profili professionali

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	n.
DIR.	DIRIGENTE	18
	TOTALE QUAL. UNICA DIRIG.	18
D.	AVVOCATO - AREA PROFESSIONI	3
	RESPONSABILE DI UFFICIO AD ESAURIMENTO	36
	PROFESSIONAL SENIOR AD ESAURIMENTO	3
	ADDETTO STAMPA - AREA PROFESSIONI	2
	FORMATORE - AREA PROFESSIONI	7
	FUNZIONARIO - AREA AMMINISTRAZIONE	38
	FUNZIONARIO - AREA INFORMATICA	6
	FUNZIONARIO - AREA TECNICA	52
	UFFICIALE COORDINATORE - AREA PROFESSIONI	10
	TOTALE D	157
C	AGENTE - AREA PROFESSIONI	32
	COLLABORATORE - AREA AMMINISTRAZIONE	148
	REFERENTE TERRITORIALE SQUADRE OPERAI AD ESAURIMENTO	20
	TECNICO - AREA INFORMATICA	2
	TECNICO - AREA TECNICA	44
	TOTALE C	246
B	ASSISTENTE - AREA TECNICA	35
	AUTISTA - AREA OPERATIVA	4
	CAPO COMMESSE AD ESAURIMENTO	1
	CAPO OPERAIO AD ESAURIMENTO	2
	IMPIEGATO - AREA AMMINISTRAZIONE	63
	OPERAIO - AREA TECNICA	89
	OPERATORE - AREA INFORMATICA	4
	OPERATORE - AREA OPERATIVA	24
	TOTALE B	222
A	ADDETTO - AREA OPERATIVA	1
	TOTALE A	1
	TOTALE GENERALE	644

I fuori ruolo sono così suddivisi:

Tipo di contratto	N°
Collaboratori a tempo determinato di supporto organi direzione politica (art.90 d.lgs. 267/2000)	0
Collaborazioni coordinate e continuative	1
Contratti di somministrazione	0
Formazione lavoro	0
Tempo determinato	0
Tempo determinato finanziato col Fondo Sociale Europeo	0

Dalle tabelle si evince la forte contrazione di personale avvenuta nel corso del 2015 e lo sbilanciamento della dotazione organica sulle categorie B e C, a cui corrispondono attività di

natura operativa, rispetto alla categoria D, che dovrebbe assicurare il presidio della funzioni di programmazione, pianificazione e coordinamento, proprie della città metropolitana, nei confronti dei comuni ricompresi nell'area vasta.

Pertanto le azioni future dovranno focalizzarsi sull'acquisizione di nuovi funzionari con competenze su settori strategici, quali la pianificazione strategica, l'attività di fund raising, lo sviluppo dei sistemi in rete, la gestione integrata dei servizi (rifiuti, servizio idrico, servizi alla persona l'integrazione tra servizi tecnici di area vasta e comunali, lo sviluppo economico, il soggetto aggregatore e la stazione unica appaltante, sviluppando ruoli di comunicazione, coordinamento e gestione per progetti.

A tale fine è stata fatta una valutazione di quelle che saranno le competenze professionali presenti in amministrazione deducibili dal titolo di studio dei dipendenti inquadrati nella categoria D (vedi Piano della Manodopera

Le carenze di organico della Città Metropolitana potrebbero poi trovare soluzione anche nella riorganizzazione delle società partecipate ed enti controllati, individuando nuovi ambiti operativi e nuovi modelli di contratto di servizio.

2.5 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e la situazione delle società ATP Esercizio s.r.l., ATP S.p.A. la situazione generale resta di difficile equilibrio economico/finanziario.

In data 15 aprile 2016 il Tribunale Fallimentare di Genova ha emesso il decreto con il quale dichiara positivamente concluso il concordato preventivo per ATP Esercizio s.r.l.

Grazie al percorso seguito nell'ambito concordatario ATP Esercizio s.r.l. è riuscita a risanare tutto il pregresso e contemporaneamente è stato garantito il mantenimento del servizio di trasporto pubblico locale pressoché invariato per tutto il periodo.

La procedura concordataria ha altresì comportato la modifica degli assetti societari che vede sempre la Città Metropolitana quale azionista di maggioranza di ATP S.p.A. ma con l'aggiunta di AMT S.p.A. tra i soci di minoranza. Analoga modifica degli assetti societari è avvenuta in ATP Esercizio s.r.l. nella quale ad ATP S.p.A. socio di maggioranza è affiancato un socio privato di minoranza (partecipazione prima in capo a S.M.C. passata poi ad Autoguidovie)

Contestualmente, la Giunta Regionale in data 16 novembre 2015 ha approvato il DDL n°10/2015 "Modifiche alla Legge Regionale 7/11/2013 n°33 (Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale) e alla Legge Regionale 5 agosto 2014 n°18 (Disposizioni urgenti di prima

applicazione della Legge Regionale 7 novembre 2013, n°33)" con la quale, tra l'altro, una volta approvata si disporrà la proroga degli attuali affidamenti fino al 31 dicembre 2017..

In tale contesto, la Città Metropolitana di Genova , che dal 1 gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Genova, ha mantenuto la gestione del Contratto di Servizio in essere con A.T.P. Esercizio s.r.l. cercando di trovare un nuovo equilibrio tra le risorse disponibili ed il servizio reso tale da garantire il mantenimento del difficile l'equilibrio conseguito a valle della procedura concordataria.

Nel mese di giugno 2016 la Regione Liguria, ha manifestato nuovamente l'intenzione di modificare la L.R. 33/13, la Giunta Regionale ha approvato il D.D.L. n° 93 del 08/06/16, successivamente già sottoposto al parere del CAL, con il quale, accogliendo i rilievi pervenuti dall'ACGM, si cambia radicalmente l'impostazione dei futuri affidamenti.

In estrema sintesi si prevede:

- L'abolizione dell'Agenzia Regionale;
- la suddivisione della Regione in 4 bacini corrispondenti ai territori provinciali
- Viene nuovamente delegata l'effettuazione della gara di affidamento a Città Metropolitana e le 3 Province;

Ciò, per la Città Metropolitana in particolare, comporterà il maggior onere di dover procedere all'affidamento in un unico bacino sia del servizio extraurbano, di cui ha storicamente sempre avuto competenza, che di quello urbano del Comune di Genova.

Pertanto, alla luce della variazione normativa che va profilandosi, la Città Metropolitana deve proseguire le proprie attività legate al Trasporto Pubblico Locale anche per tutto il biennio 2016-2017. Garantire che A.T.P. Esercizio s.r.l. sia in condizione di mantenere lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico sul territorio di competenza fino alla conclusione delle procedure della gara e contestualmente, subordinato al completamento dell'iter di approvazione del DDL 93/16, iniziare a programmare tutti gli atti necessari al completamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio idrico integrato, La Regione Liguria con L.R. 1/2014, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La L.R. 1/2014 è stata modificata dalla L.R. 12/2015 apportando decisi cambiamenti nel ruolo della Città Metropolitana per quanto attiene il governo dell'ambito. La Città Metropolitana è stata individuata qual Ente di Governo dell'Ambito con compiti già appartenuti all'Ente d'Ambito, forma di associazione fra Comuni per la gestione delle funzioni in materia di esercizio idrico integrato.

Il parlamento italiano ha approvato la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ha stabilito che tra le funzioni della Città Metropolitana vi siano anche quella in tema di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano".

È stata inoltre approvata la legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L. 13/2014, concernente misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, che ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O.:

Si è in attesa che l'AEEG (Autorità Energia Elettrica e Gas) deliberi il metodo tariffario 2016/2019 che, come in precedenza, dovrebbe confermare che tutti i costi della struttura operativa (risorse umane e strumentali) non siano più a carico dei Comuni ma inseriti nella tariffa del Servizio. E' evidente quanto sia importante per gli A.T.O. non gravare sui bilanci metropolitano e provinciali.

Coerentemente con gli anni precedenti, si sta finalizzando l'attività volta dare un ordine strutturale alla gestione del servizio per:

- ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;
- realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;
- sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);
- allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.

In ordine all'adeguamento del sistema depurativo, anche a seguito dell'approvazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque, è iniziato, e proseguirà per i prossimi anni (2021-2022), l'iter per l'approvazione e la realizzazione di poli impiantistici di interesse strategico; sono infatti da ricondurre in contorni di legalità, alcune situazioni locali che hanno comportato rilievi da parte della Commissione Europea. In particolare gli interventi saranno sviluppati con la massima attenzione e impegno per l'adeguamento di tutto il sistema depurativo del Tigullio (impianto a servizio di Rapallo e impianto consortile a servizio di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e val Petronio, nonché parte della Val Fontanabuona), risolutivo rispetto ad ogni criticità rilevata. Riconosciuta la strategicità e

urgenza anche per la realizzazione del depuratore Area centrale Genovese per il quale, ugualmente, è iniziato nella prima metà del 2016 l'iter per le prime fasi approvative. Per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Rapallo, il cui progetto è stato approvato nel corso del 2014, è arrivato a completamento l'iter per l'aggiudicazione della gara. Nel corso del 2016 è stato completato e messo in esercizio l'impianto di depurazione di Recco al servizio di alcuni comuni della costa e di quelli gravitanti sulla valle del Recco.

Per quanto riguarda la gestione rifiuti, la L.R. n. 12/2015 di modifica della L. 1/2014 sui servizi pubblici, ha assegnato alla Città metropolitana rilevanti funzioni in materia di rifiuti tra cui, fermo restando il bacino unico regionale, l'analisi del fabbisogno del servizio per l'area territoriale di riferimento l'indicazione dei valori economici unitari del servizio di raccolta, recupero e smaltimento, e tra l'altro ha disposto il subentro della Città metropolitana nei contratti delle singole gestioni comunali. Si è pertanto reso necessario sottoporre un programma di graduale subentro in tali servizi che porterà ad un raggruppamento nell'affidamento dei servizi operando una prima razionalizzazione sulla base della contiguità territoriale e della scadenza dei contratti in essere. Elemento centrale del nuovo sistema è costituito dal Piano metropolitano, adottato con DCM n. 25 del 19/05/2016.

Il documento – che costituisce risposta strategica alla sfida di aumentare il riciclo delle materie come risorse - delinea un sistema integrato e modulato per far crescere, anche oltre il 65% previsto per il 2020, le percentuali di raccolta differenziata e riciclo dei materiali come risorse, riducendo dalle attuali 300.000 all'anno a 86.000 le tonnellate di materiali residui in discarica.

L'impostazione di cui al Piano, prevede impianti diffusi e avanzati, compatibili per l'ambiente e finanziariamente più sostenibili, rispondendo alle indicazioni europee, nazionali e regionali. In particolare, il Piano - che organizza il programma degli interventi e il modello gestionale per la differenziazione, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti - punta in primo luogo sulla raccolta <<porta a porta>> ove praticabile e sulla massima riutilizzazione possibile delle frazioni organiche con impianti di pretrattamento, compostaggio e biodigestione. Il Piano unifica per tutto il territorio metropolitano i colori codificati dalla norma EN 16043:2012 per i contenitori delle diverse raccolte: grigio per l'indifferenziata, blu per carta e cartone, verde per il vetro, giallo per la plastica, turchese per gli imballaggi metallici, marrone per l'organico. Introduce altresì un elemento fondamentale per il sistema, superando l'attuale frammentazione delle gestioni: sino al 2020 queste ultime saranno articolate sugli otto bacini del territorio metropolitano, successivamente la gestione diventerà unica per tutto l'ambito metropolitano, conformemente a quanto previsto dalla legge regionale.

Il documento individua strumenti che indirizzano verso l'omogeneità, ma tiene al contempo conto, nella fase transitoria, di specifiche esigenze e peculiarità espresse dai Comuni. A tal fine, Comuni e Unioni dello stesso bacino, potranno utilizzare anche la formula dell'accordo quadro per affidare il servizio, avvalendosi, per la gara, della stazione unica appaltante della Città metropolitana che

sottoscriverà l'accordo. Nelle linee generali dell'intesa poi ogni Comune stipulerà un contratto, modulato sulle proprie esigenze.

Sotto il profilo impiantistico, il Piano considera due ipotesi:

1. "Ipotesi di Piano": frazione organica da trattare pari 89.100 t/a (Indicazione del Piano Regionale)
2. "Ipotesi org+": frazione organica da trattare pari a 119.700 t/a circa con ripercussioni sulla composizione complessiva del RUR, ipotizzando comunque il traguardo del 65% di RD al 2020.

Nello scenario di Piano, le 89.100 t/a di rifiuti organici generati dalla raccolta differenziata verranno gestiti attraverso un parco impiantistico di nuova realizzazione, ad integrazione dell'impianto di Rio Marsiglia (della capacità di 4.000 t/a, a servizio dei circa 41.000 abitanti dei comuni del Consorzio), consistente in:

- n. 1 impianto di anaerobico valorizzazione dell'organico da RD da 70.000 t/anno per la città di Genova ed i comuni limitrofi;
- n. 1 impianto da 16.000 t/anno per i comuni che si affacciano sul Golfo Tigullio e Golfo Paradiso;
- da n. 20 a n. 36 impianti di compostaggio di prossimità a copertura di un fabbisogno di 3.100 t/anno.

Nell'ipotesi "org+" l'aumento dell'efficienza di intercettazione della frazione organica determina un incremento di oltre 30.000 t/a di organico da gestire attraverso l'impiantistica di riciclaggio.

Il flusso aggiuntivo potrebbe essere assorbito dai due impianti di nuova realizzazione previsti, con la seguente possibile ipotesi di ripartizione:

- incremento di 20.000 t/a della capacità di trattamento dell'impianto per Genova e comuni limitrofi, per un totale di 90.000 t/a;
- incremento di 10.000 t/a della capacità di trattamento dell'impianto previsto per i comuni del Golfo del Tigullio e del Golfo del Paradiso, per un totale di 26.000 t/a.

Il ciclo dell'organico prevede la separazione del secco dall'umido destinando poi quest'ultimo alla produzione di compost e anche di biometano.

Il Piano, redatto sulla base degli indirizzi istituzionali e il confronto con gli enti locali da un gruppo di lavoro interno della Città metropolitana (Direzione Ambiente, Segreteria Tecnica Ato metropolitano rifiuti, staff urbanistico e stazione unica appaltante) con la consulenza della Scuola agraria del Parco di Monza specializzata in sostenibilità, prevede inoltre in ogni bacino di affidamento almeno due isole ecologiche da allocare in funzione delle distanze dai principali centri abitati e nei bacini del territorio interno con Comuni che producono meno di 50 tonnellate di frazioni organiche per chilometro quadrato, la promozione del compostaggio domestico e almeno un impianto di piccola taglia.

Per quanto attiene l'introduzione della tariffa puntuale nell'area metropolitana genovese, il Piano prevede che nella fase transitoria saranno i singoli Comuni - con il supporto della Città Metropolitana - a realizzare le condizioni che permettano loro di applicare la TARIP, da soli o in forma associata.

Successivamente, una volta che sia realizzato l'affidamento dei servizi ad un gestore unico, tutte le operazioni di gestione della tariffa verranno centralizzate, con il mantenimento tuttavia di uno stretto rapporto di scambio di informazioni e di comunicazione con i territori, con l'apertura di sportelli informativi decentrati del gestore, che oltre ad assicurare le comunicazioni tariffarie potranno essere da supporto all'articolazione locale dei servizi.

2.6 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni controllate e partecipate

Per quanto riguarda il ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate, l'Amministrazione, nella programmazione 2017-2019, intende perseguire i seguenti indirizzi generali:

- non verranno incrementati i fondi di dotazione delle Fondazioni partecipate;
- saranno adottate eventuali ulteriori misure volte al contenimento della spesa
- saranno effettuate valutazioni in ordine a cessioni, per quella/e società il cui oggetto sociale in base alle nuove funzioni dell'Ente, dovesse ritenersi non strategico

Per quanto riguarda in particolare **Atene SRL**, posto che con Legge n. 15 /2015 la Regione Liguria ha ritenuto di non includere tra le risorse che seguono le funzioni da essa riacquisite le società che esercitano attività inerenti alle funzioni medesime, si è reso necessario assumere una determinazione in ordine alla sorte di predetta società, valutando l'opportunità e la convenienza - in relazione al pubblico interesse - di alienare ovvero di mettere in liquidazione la società e/o diversamente valutare se, modificando/integrando l'oggetto sociale, fosse possibile ricondurre la *mission* della società alle funzioni fondamentali dell'ente, garantendo così la sopravvivenza della società con l'affidamento di attività e/o servizi rientranti nel perimetro delle funzioni attribuite alla Città Metropolitana, previa valutazione della convenienza economica di tali affidamenti. Nell'assemblea del 20/01/2016 la Città metropolitana ha manifestato il proprio impegno ad elaborare un piano di ristrutturazione aziendale, e di modifica dell'oggetto sociale finalizzato ad individuare la convenienza e la possibilità di utilizzare la società per lo svolgimento di attività diverse, rientranti nell'ambito delle proprie funzioni fondamentali, che possano consentire la prosecuzione dell'attività evitando la messa in liquidazione della società.

Con DCM n. 29/2016 si è provveduto ad apportare modifiche allo Statuto, tali da impegnare l'Ente - nella programmazione 2017/2019 - a perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) continuare ad utilizzare la società Atene S.r.l. e le relative risorse per l'espletamento di alcune attività a supporto dei servizi pubblici di interesse generale, in ambito metropolitano, con particolare riferimento al settore del sistema idrico integrato e a quello dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, quali i servizi di verifica e di controllo della rendicontazione;
- 2) Utilizzare Atene srl per espletare attività di supporto operativo alla Città Metropolitana di Genova in relazione a specifici progetti in materia di ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- 3) Impiegare la predetta società per la presentazione e gestione di progetti di ricerca e sviluppo e/o di formazione finanziati dalla Regione Liguria, dallo Stato Italiano o dalla Unione Europea, nonché per la fornitura dei relativi servizi di verifica e controllo della rendicontazione derivante dalla gestione dei precitati progetti.

La programmazione del fabbisogno del personale prevede che le carenze di organico della Città Metropolitana potrebbero trovare soluzione anche nella riorganizzazione delle società partecipate ed enti controllati, individuando nuovi ambiti operativi e nuovi modelli di contratto di servizio.

Di seguito una rappresentazione grafica delle partecipazioni della città metropolitana di Genova. Come guida alla lettura dello schema sottostante si precisa che le partecipazioni indirette sono indicate sotto la rispettiva partecipazione diretta, e preceduta dal simbolo -

Società di Capitali

ATENE soc.cons. a r.l. (100%)

- Malerba s.c.a r.l. (100% del 49%)

PROMOPROVINCIA GENOVA s.r.l. – in Liquidazione (75,33%)

A.T.P. Azienda Trasporti Provinciale S.p.A. (66,17%)

- A.T.P. Esercizio S.r.l. (66,17% del 100%)
- SMC Esercizio s.c.a.r.l. (66,17% del 21%)
- APAM Esercizio S.p.A. (66,17% del 0,011%)
- ATC Esercizio S.p.A (66,17% del 0,16%)

Agenzia di Sviluppo Gal Genovese s.r.l. (31,79%)

Società per Cornigliano S.p.A. (22,5%)

Fiera di Genova S.p.A. (21%)

- Marina Fiera di Genova S.p.A. (21% del 65,83%)
- Marina Fiera S.p.A. (21% del 82%)

S.t.l. Sistema Turistico Locale Terre di Portofino soc. cons. a r.l.(11,16%)

Co.art.ge. soc. coop. a r.l. (9,54%)

Formare – Polo nazionale formazione per lo shipping scarl (5,00%)

F.i.l.s.e. S.p.A. (2,19%)

- Ligurcapital S.p.A. (2,19% del 98,70%)
- Infrastrutture Liguria S.r.l. (2,19% del 100%)
- Liguria Ricerche S.p.A. (2,19% del 100%)
- Liguria Patrimonio S.r.l. (2,19% del 100%)
- Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria S.p.A. (2,19% del 90%)
- Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio ARRED S.p.A.(2,19% del 61,09%)
- Società Regionale della Liguria per l'Internazionalizzazione delle imprese Liguria (2,19% del 52%)
- Fiera di Genova S.p.A. (2,19% del 27,39%)
- Area 24 S.p.A. (2,19% del 43%)
- Società per la Promozione dello sviluppo economico dell'Imperiese S.r.l. in liquidazione (2,19 del

	26%)
	- Insediamenti produttivi del Savonese (2,19% del 22,02%)
	- Cairo Reindustria S.c.p.a. in liquidazione (2,19% del 27,50%)
	- Cengio Sviluppo S.c.p.A. (2,19% del 41,93%)

Rete Fidi Liguria S.C.p.A (0,13%)

Banca Popolare Etica S.C.p.A (0.06%)

Fondazioni e altri enti di diritto privato

Fondazione Muvita (100%)
Fondazione Mediaterraneo (90%)
Fondazione Teatro Sociale di Camogli Onlus (57,80%)
Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile (54,34%)
Fondazione Civico Museo Biblioteca dell'Attore del Teatro Stabile di Genova
Fondazione Acquario di Genova
Fondazione Ansaldo
Fondazione Pio Lascito "Nino Baglietto"
Fondazione Teatro Carlo Felice
Fondazione Collegio San Giovanni Battista
Fondazione Film Commission Genova-Liguria
Fondazione Genoa
Fondazione Opera Pia Gimelli, Bancheri De Zerega, Dame della Misericordia
Fondazione ICT - Information e Communication Technology
Fondazione Mario e Giorgio Labò
Fondazione Regionale Investimenti Sociali
Fondazione SLALA – Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia
Accademia Ligustica di Belle Arti
Associazione Memoria Martiri della Benedicta
Associazione Centro Ligure per la Produttività
Consorzio Energia Liguria
Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova
INU - Istituto Nazionale di Urbanistica

Enti pubblici (quelli in elenco non sono enti pubblici vigilati ai sensi del l'art.22 D.Lgs 233/2013)

Autorità Portuale di Genova
Area Marina Protetta di Portofino

Parco naturale regionale dell'Aveto
Parco naturale regionale dell'Antola
Parco naturale regionale del Beigua
Parco naturale regionale di Portofino

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Il documento unico di programmazione ha un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della città metropolitana e agli indirizzi strategici di mandato 2015-2017 e suddivise in 3 macro aree: istituzionale, territoriale e socio-economica.

Gli obiettivi strategici sono articolati su tre macro aree e per i quali vengono definiti risultati e impatti attesi nel medio e lungo periodo.

Le macro aree, individuate dalle linee programmatiche di mandato del Sindaco metropolitano sono:

- ISTITUZIONALE per un nuovo modello di governance unitaria condivisa
- TERRITORIALE per un governo del territorio equo, policentrico, sostenibile e intelligente
- ECONOMICO SOCIALE per lo sviluppo sostenibile dell'intera area metropolitana

Di seguito una rappresentazione di sintesi, maggiormente analizzata nella sezione operativa SeO – parte prima. del documento

Macro aree	Missione di bilancio	Indirizzi strategici
ISTITUZIONALE per un nuovo modello di governance unitaria e condivisa	Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione. Contiene gli obiettivi riferiti al supporto degli organi istituzionali dell'ente, ad una gestione equilibrata di bilancio, al consolidamento dei sistemi di controllo, anticorruzione e trasparenza, alla diffusione dei servizi telematici, alla gestione delle risorse umane	realizzare le migliori condizioni per la cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane, di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana, in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

TERRITORIALE che parte dalla pianificazione strategica e territoriale	Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione e funzionamento delle attività di Polizia locale e amministrativa Missione 08- Assetto del territorio Contiene gli obiettivi riferiti a: Urbanistica e assetto del territorio Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Contiene gli obiettivi riferiti a Rifiuti, Servizio idrico integrato Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Contiene gli obiettivi riferiti a: Trasporto pubblico locale, Altre modalità di trasporto, Viabilità e infrastrutture stradali	La Pianificazione Strategica servirà a costruire la “città metropolitana reale, anche attraverso l'individuazione di apposite zone omogenee, in una nuova configurazione dei rapporti tra i livelli di governo, a partire dal mutamento di scala che vede città, regioni, stati nazionali e Unione Europea impegnati a definire le strategie e le azioni di sviluppo dei territori. La Pianificazione Strategica viene vista come strumento per espletare la funzione di “promozione e coordinamento dello, sviluppo economico e sociale”. Non disgiunta dalla pianificazione strategica va intesa la pianificazione territoriale che deve garantire la partecipazione dei singoli comuni e deve comprendere tutte le strutture di comunicazione, le reti di servizi e di infrastrutture necessarie al territorio metropolitano in modo da costituire il quadro d'insieme e di riferimento per singoli piani comunali cui gli stessi comuni saranno vincolati in ragione degli obiettivi che saranno condivisi come prioritari .
ECONOMICO- SOCIALE per lo sviluppo sostenibile dell'intera area metropolitana.	Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di istruzione non universitaria. Servizi ausiliari all'istruzione. Missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Contiene gli obiettivi riferiti a: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	realizzare le migliori condizioni strutturali e funzionali atte ad uno sviluppo economico sostenibile dell'intero territorio metropolitano e perseguire migliori condizioni di equità nello sviluppo delle politiche sociali specialmente per quanto attiene alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi pubblici anche mediante una migliore distribuzione delle funzioni tra la città metropolitane ed i comuni singoli e/o associati . Strategico è l'obbiettivo di proporre la città metropolitana nel ruolo di

	Contiene gli obiettivi riferiti a: Industria e PMI Missione 15 politiche per il lavoro e la formazione professionale Contiene gli obiettivi riferiti a: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, , sostegno all'occupazione	assistenza tecnico amministrativa ai comuni in materia di appalti ed acquisti e nella gestione di reti e servizi informatici così come in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
--	---	---

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La comunicazione occupa un ruolo chiave nell'ambito della Pubblica Amministrazione, permettendole di avvicinarsi al cittadino, trasmettergli informazioni utili ed aiutarlo nella gestione del quotidiano e nella risoluzione dei problemi.

Diventa quindi strategico per l'Ente instaurare canali mediatici nei quali prevalgano le logiche del dialogo e della partecipazione, permettendo di comunicare, in modo mirato, efficace ed efficiente, le attività istituzionali che hanno risvolti significativi per gli enti dell'area metropolitana, i cittadini, le imprese, i consumatori ed i professionisti.

L'obiettivo della comunicazione è quello di:

- informare in modo capillare gli stakeholder di tutte le iniziative dell'Ente
- attivare canali di comunicazione diretti per "informazioni a misura di utente"
- agevolare la comunicazione tra i cittadini e l'Ente
- rispettare le norme di trasparenza amministrativa

Gli strumenti a disposizione della Città metropolitana di Genova.:

- Il **sito istituzionale**, ed in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" in cui tutti i dati sono pubblicati in formato aperto:
- **Metro News** - l'Agenzia di stampa dell'amministrazione e **TABLOID** lo strumento di informazione televisivo
- l'ufficio relazioni con il pubblico (**URP**)

Il documento si inserisce in un più ampio programma di allineamento e integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione che l'amministrazione provinciale, in un'ottica di *accountability* e responsabilità sociale, ha avviato a partire dal 2009.

1-Missioni e Programmi

Sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati, nel SeO si definisce la programmazione operativa dell'Ente nel triennio 2017-2019.

Di seguito la programmazione, suddivisa in missioni, programmi, obiettivi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici inseriti nel SES, nonché le risorse finanziarie riferite agli anni 2017-2018 come da bilancio di previsione 2016 e successive variazioni. Nella nota di aggiornamento si procederà ad aggiornare tali dati con le risorse 2019.

DUP 2017-2019						
ASSE	N.	MISSIONE	N.	PROGRAMMA	N	OBIETTIVO
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.05	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.04	Consolidare il modello di Project management della Città Metropolitana
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.02	Garantire la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:08	Statistica e sistemi informativi	1.08.01	Garantire una infrastruttura informatica di rete efficace e sistemi informativi integrati
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.01	Riordino e razionalizzazione degli enti partecipati al fine di renderli funzionali alla mission della CM e al fine di ottimizzare la spesa
ISTITUZIONALE		Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.04.01	Garantire il corretto funzionamento dei servizi per l'accertamento e la riscossione dei tributi

ASSE	N.	MISSIONE	N.	PROGRAMMA	N	OBIETTIVO
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:10	Risorse Umane	1.10.01	Garantire l'erogazione dei servizi valorizzando le professionalità e le competenze del personale
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.02	Garantire il mantenimento di una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.05.01	Proseguire il programma di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio
ISTITUZIONALE	1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.03	organizzare la centrale unica di committenza (CUC) per una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio
TERRITORIALE	8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.01	Coordinare azioni di pianificazione concertata con il territorio

ASSE	N.	MISSIONE	N.	PROGRAMMA	N	OBIETTIVO
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.01	Garantire l'attività di autorizzazione ambientale costantemente in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.02	promuovere le fonti rinnovabile e garantire attività di controllo e autorizzatoria in linea con evoluzione tecnica e normativa di settore
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.01	Garantire i controlli necessari alla riqualificazione di aree industriali dismesse
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.03	rifiuti	9.03.01	Svolgimento dei compiti di programmazione e pianificazione in materia di gestione dei rifiuti (Piano Metropolitano dei Rifiuti)
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.02	programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio per l'energia sostenibile
TERRITORIALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.04	Servizio idrico integrato	9.04.01	Garantire il buon funzionamento dell'ATO Acque
TERRITORIALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	10.05.01	Garantire la sicurezza delle strade provinciali
TERRITORIALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Individuazione di un soggetto deputato alla gestione del trasporto pubblico urbano ed extraurbano

ASSE	N.	MISSIONE	N.	PROGRAMMA	N	OBIETTIVO
TERRITORIALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture stradali	10.05.02	organizzare una rete stradale sicura e moderna per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio periferico
ECONOMICO-SOCIALE	4	Istruzione e diritto allo studio	04:02	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.02.02	Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta scolastica
ECONOMICO-SOCIALE	4	Istruzione e diritto allo studio	04:06	Servizi ausiliari all'Istruzione	4.06.01	Garantire sostegno al servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili
ECONOMICO-SOCIALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12:04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità
ECONOMICO-SOCIALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12:04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.02	Organizzare interventi e servizi per i soggetti a rischio di esclusione sociale e per favorirne l'occupabilità
ECONOMICO-SOCIALE	14	Sviluppo economico e competitività	14:01	Industria e PMI	14.01.01	ImpresaPiù e Patti territoriali
ECONOMICO-SOCIALE	14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.01	promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione sul territorio
ECONOMICO-SOCIALE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15:01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.01.01	Contribuire al miglioramento della convergenza tra domanda ed offerta di lavoro

ASSE	N.	MISSIONE	N.	PROGRAMMA	N	OBIETTIVO
ECONOMICO- SOCIALE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15:03	Sostegno all'occupazione	15.03.01	Migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro e aumentare il grado di adattabilità degli occupati

2-Prospetto finanziario:

Le risorse ad oggi disponibili come da bilancio triennale di previsione 2016-2018, suddivise per missione e programma.

ENTRATA

Missione	descrizione	valore attuale 2017	valore attuale 2018	impegni 2017	Impegni 2018
01	servizi istituzionali, generali e di gestione	1.231.500,00	631.500,00	79.868,15	79.320,07
04	istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-
05	tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	102.000,00	102.000,00	101.000,00	-
08	assetto del territorio ed edilizia abitativa	300.000,00	300.000,00	-	-
09	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.565.000,00	2.115.000,00	-	-
10	trasporti e diritto alla mobilita'	1.098.000,00	1.088.000,00	-	-
12	diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-
15	politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
60	anticipazioni finanziarie	20.000.000,00	20.000.000,00	-	-
99	servizi per conto terzi	14.585.000,00	14.585.000,00	-	-
Risorse generali		79.739.858,79	79.579.000,00	104.467,69	14.419,99
Totale complessivo		118.621.358,79	118.400.500,00	285.335,84	93.740,06

SPESA

Missione	descrizione	programma	descrizione	valore attuale 2018	valore attuale 2017	impegnato 2017	impegnato 2018
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	1.443.500,00	1.443.500,00	310.000,00	240.000,00
		02	Segreteria generale	709.500,00	709.500,00	-	-
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.635.100,00	2.635.100,00	1.214.455,34	1.118.532,18
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	37.208.200,00	37.208.200,00	5.000,00	5.000,00
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.590.000,00	5.590.000,00	1.378.848,66	6.213.086,53
		06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	-	-
		08	Statistica e sistemi informativi	874.500,00	874.500,00	23.062,30	3.000,00
		09	Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	0,00	35.858,79	-	-
		10	Risorse umane	2.984.500,00	2.984.500,00	94.848,00	-
		11	Altri servizi generali	520.500,00	520.500,00	765,49	510,33
				51.965.800,00	52.001.658,79	3.026.979,79	7.580.129,04
Totale				51.965.800,00	52.001.658,79	3.026.979,79	7.580.129,04
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	7.518.000,00	7.518.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
Totale				7.518.000,00	7.518.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00

08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	01	Urbanistica e assetto del territorio	175.300,00	175.300,00	-	-
		02	Edilizia residenziale e locale e piani di edilizia economico-popolare	505.200,00	505.200,00	-	-
Totale				680.500,00	680.500,00	-	-
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	Difesa del suolo	2.000,00	2.000,00	-	-
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.224.100,00	1.224.100,00	151.995,92	-
		03	Rifiuti	5.000,00	5.000,00	-	-
		04	Servizio idrico integrato	592.600,00	592.600,00	-	-
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	-	-
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.828.700,00	1.828.700,00	17.543,60	-
Totale				3.652.400,00	3.652.400,00	169.539,52	-
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02	Trasporto pubblico locale	979.600,00	979.600,00	609.800,00	609.800,00
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	8.593.000,00	8.518.000,00	190.290,64	-
Totale				9.572.600,00	9.497.600,00	800.090,64	609.800,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	-	-
Totale				0,00	0,00	-	-
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	01	Industria, PMI e Artigianato	20.000,00	20.000,00	-	-
Totale				20.000,00	20.000,00	-	-

15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	150.000,00	150.000,00	-	-
		02	Formazione professionale	0,00	0,00	-	-
		03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	-	-
Totale				150.000,00	150.000,00	-	-
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	Fondo di riserva	396.200,00	416.200,00	-	-
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	170.000,00	170.000,00	1.080,00	1.080,00
Totale				566.200,00	586.200,00	1.080,00	1.080,00
50	DEBITO PUBBLICO	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.450.000,00	1.750.000,00	-	-
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.240.000,00	8.180.000,00	-	-
Totale				9.690.000,00	9.930.000,00	-	-
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	20.000.000,00	20.000.000,00	-	-
Totale				20.000.000,00	20.000.000,00	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	14.585.000,00	14.585.000,00	-	-
Totale				14.585.000,00	14.585.000,00	-	-
TOTALE				118.400.500,00	118.621.358,79	8.397.689,95	12.591.009,04

1.Programma triennale delle opere pubbliche

Considerato che non sono ancora noti la legge di stabilità e la programmazione normativa finanziaria a livello nazionale, per quanto concerne la programmazione edilizia si riconferma quanto definito nel Documento unico di programmazione 2016-2018 approvato con delibera del consiglio metropolitano n.54 del 16/12/2015.

Si evidenziano di seguito i criteri che improntano l'attività di programmazione dell'Ente:

In particolare per quanto riguarda le opere pubbliche relative agli immobili di proprietà in continuità con quelli già definiti dalle programmazioni triennali degli anni precedenti, restano quelli di continuare nella politica di mantenimento ed adeguamento dello stato manutentivo degli edifici, quali in particolare :

- adeguamento normativo agli obblighi in materia di prevenzione incendi (D.P.R. 151/2011) ed in generale per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), riguardanti l'obiettivo specifico della messa a norma degli edifici, con particolare riferimento agli edifici scolastici;
- conservazione del manufatto e della sua funzionalità attraverso il rinnovo e la sostituzione di parti anche significative degli edifici, deteriorate a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici, dall'uso o dalla durabilità e longevità dei materiali (coperture, facciate, controsoffittature, serramenti) per i quali non risulta tecnicamente idonea e sufficiente l'attività di manutenzione ordinaria.

L'analisi, l'identificazione e la quantificazione dei bisogni e delle relative esigenze e la conseguente definizione degli interventi necessari al loro soddisfacimento si è sviluppata in riferimento ai seguenti elementi:

1. Studi, analisi e monitoraggi delle situazioni esistenti, documenti di programmazione già esistenti, con particolare riferimento agli obblighi di adeguamento normativo;
2. Raccolta ed elaborazione dei dati e delle conoscenze provenienti dal personale tecnico interno e dall'affidatario del contratto di manutenzione integrata degli edifici di competenza;
3. Segnalazioni che pervengono dagli utenti e dal territorio;

4. Progettazioni e studi di fattibilità già predisposti a seguito delle esigenze riscontrate e/o in alcuni casi in ossequio alle procedure previste da Bandi di finanziamento per interventi specifici in materia di messa in sicurezza di immobili adibiti all'istruzione scolastica.

Per il triennio 2017/2019 si confermano i criteri già adottati per l'individuazione delle esigenze e la classificazione delle priorità di intervento, ed in particolare:

- adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi, ed in particolar modo alle prescrizioni introdotte dal DM Interno del 12 maggio 2016 per l'edilizia scolastica, per le quali l'Area ha ritenuto di proporre una strategia di medio-lungo periodo in grado di creare le condizioni organizzative, tecniche e finanziarie per la pianificazione e programmazione degli interventi individuati.
- Tale strategia prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente, lo sviluppo dell'attività progettuale per la creazione di un "Parco progetti antincendio", ed in particolare delle 50 attività sprovviste di CPI/SCIA di competenza della Città Metropolitana di Genova, e l'attuazione contestuale di un Piano di finanziamento pluriennale straordinario per l'adeguamento normativo degli edifici scolastici per potere procedere con continuità all'affidamento degli interventi individuati.:
- necessità derivanti da criticità contingenti relative alla sicurezza che impongono la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria urgente non più procrastinabili;
- criticità inerenti la gestione patrimoniale e la conseguente necessità di diversa dislocazione delle attività;
- adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi articolando la progettazione in diversi lotti di intervento per garantire una maggiore flessibilità operativa ed una equilibrata distribuzione degli interventi sul territorio considerate le insufficienti risorse economiche eventualmente disponibili; ed in particolare : l'individuazione di interventi volti, in una prima fase, alla presentazione delle SCIA di prevenzione incendi e, in una seconda fase, al completamento degli interventi di adeguamento.
- predisposizione di progetti, sempre attinenti alle criticità di cui sopra, orientati al rispetto dei criteri di assegnazione dei bandi di finanziamento disponibili per l'edilizia scolastica, con particolare riferimento agli importi di progetto ed alle tipologie di intervento.

Per quanto riguarda la definizione della programmazione dei lavori pubblici per la viabilità l'obiettivo è quello della prevenzione e riduzione del rischio lungo la viabilità, che emerge :

- Dallo studio delle caratteristiche strutturali delle infrastrutture ove sono state individuate le maggiori criticità;

- Monitoraggio e segnalazioni da parte del personale tecnico;
- Segnalazioni che pervengono dal territorio e dalle istituzioni.

L'impostazione programmatica è coerente con il dettato normativo che riserva alle manutenzioni il maggior indice di priorità degli interventi.

Con questa metodologia programmatica, è da ritenersi più visibile su tutto il territorio la volontà di messa in sicurezza delle infrastrutture, salvaguardando nel contempo l'esigenza di garantire risposte sempre più rapide ed efficaci alla legittima domanda di sicurezza dell'utenza.

2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione triennale sarà maggiormente dettagliata nella nota di aggiornamento seguendo principi e criteri già individuati al paragrafo la struttura organizzativa dell'Ente trattato nel SES

3. Piano delle alienazioni immobiliari

Si rinvia al paragrafo relativo alla gestione del patrimonio inserito nel SES.



Verbale n.14 del 21 luglio 2016

Il giorno 21 luglio 2016 al Collegio dei Revisori della Città Metropolitana di Genova viene richiesto di esprimere il parere sul Documento Unico di programmazione (DUP) 2017_2019.

Collegio dei Revisori ritiene di esprimere parere favorevole ed approva l'allegato parere.

I Revisori:

dott. Luca Bertolotti

dott. Roberto Italiani

rag. Patrizia Mordente



Al Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Genova

Al Collegio dei Revisori viene chiesto il parere sul Documento unico di programmazione (DUP), ricevuto dal collegio in data 20 luglio 2016, che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente, ed è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: - la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo - la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio pluriennale di previsione.

La Sezione strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Operativa riveste un carattere generale, di contenuto programmatico costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione.

Il D.U.P. accoglie altresì il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, adempimento introdotto con la Legge n. 133/2008

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017/2017, approvato dalla Giunta comunale, è stato redatto in conformità a quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

La stesura del DUP è stata fortemente condizionata dalle incertezze sulle risorse finanziarie che saranno disponibili per dare concreta attuazione ai programmi indicati: ne consegue che tale documento andrà sicuramente rivisto, come peraltro prevede la normativa, con la nota di aggiornamento.

Fatte queste precisazioni e considerando quindi il DUP alla stregua di un documento in formazione, l'Organo di Revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione siano coerenti con gli atti di programmazione dell'Ente e compatibili con i vincoli di bilancio

Il Collegio dei Revisori

- visto il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario;
- visto il regolamento di contabilità;
- visto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;



- visto il Dlgs 118/2011

E S P R I M E

parere favorevole in relazione all'approvazione del Documento Unico di programmazione 2017-2019 della Città Metropolitana di Genova.

Genova, 21 luglio 2016

Il Collegio dei Revisori:

dott. Luca Bertolotti (firma digitale)

dott. Roberto Italiani (firma digitale)

rag. Patrizia Mordente (firma digitale)



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Servizio Servizi finanziari

Proponente: Direzione Generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

☐ Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

☐ Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☒ Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Genova li, 21/07/2016

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(TORRE MAURIZIO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Generale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 2479/2016 ad oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica concomitante.

Genova li, 21/07/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(ARALDO PIERO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di esecutività

Determinazione del Sindaco/Deliberazione N. 35 del 27/07/2016

DIREZIONE

Direzione Generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019.

Si dichiara che il provvedimento sopra citato è divenuto esecutivo il giorno 09/08/2016.

Genova li, \${documentRoot.certificato.DATA_FIRMA}

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(\${documentRoot.certificato.FIRMATARIO})
con firma digitale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Determinazione del Sindaco/Determinazione N. 35 del 27/07/2016

DIREZIONE

Direzione Generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 29/07/2016 al 13/08/2016 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 18/08/2016

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(FASCIOLO ALESSANDRO)
con firma digitale